

ri Fai da Te

MOBILI

Armadio a muro

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche:](#)
- [Dove posizionare:](#)
- [Realizzazione:](#)



Caratteristiche:

Con il fai da te è possibile prendersi cura della propria casa, facendo in modo che questa sia accogliente e bella da vedere, ma soprattutto confortevole per chi vi vive. A questo proposito, bisogna dire che il fai da te in questo caso è utile in particolare perché permette un notevole risparmio su tutte quelle operazioni che consentono il miglioramento di una qualsiasi struttura, ma che comunque spesso necessitano di manodopera abbastanza costosa. Si tratta, quindi, di una tecnica molto utile per evitare spese eccessive, e per occupare in modo proficuo il proprio tempo libero.

Tra le tante cose che è possibile effettuare con il fai da te nella propria casa, come la posa in opera dei pavimenti, dei lampadari ecc, una è sicuramente quella che riguarda la costruzione di mobili. Si tratta, però, di operazioni che necessitano di un minimo di esperienza per essere portate a buon fine, perché non tutti siamo in grado, ovviamente, di costruire un mobile.

L'armadio a muro è una tipologia di spazio che permette di sfruttare e ottimizzare lo spazio a disposizione, utilizzando anche quegli spazi che, altrimenti, resterebbero completamente inutilizzati. Ogni qualvolta ci si trova davanti ad un vano tra due pilastri o tra un pilastro e una parete, ci si inserisce subito un armadio a muro, che spesso diventa una vera e propria "cabina armadio".

L'armadio a muro può essere utilizzato in vari ambienti, ed è sempre comodissimo: nel corridoio, in una stanza da letto, in una stanzetta per i bambini ecc ecc. Inoltre, si tratta di un mobile versatile e molto capiente, che permette di ottenere un posto dove poter conservare i propri capi senza problemi.

Dove posizionare:

Gli armadi a muro sono molto spesso armadi di grandi dimensioni, e pertanto collocarli diventa un'impresa abbastanza difficile, perchè necessitano di spazi ampi. Sicuramente non vanno collocati nei luoghi stretti e lunghi, dal momento che diminuirebbero ancora di più l'area della casa, e pertanto vanno collocati in luoghi ampi ed arieggiati, dove possono essere contenuti senza che causino problemi di spazio.



In genere li si colloca nei disimpegni o, in particolare, nelle camere da letto, anche perchè sono per lo più utilizzati per ospitare abiti anche abbastanza voluminosi, come cappotti, giubbini e altri indumenti simili, oltre a lenzuola, asciugamani ecc. Anche le rientranze dei corridoi possono costituire un buon luogo dove collocare un'armadio a muro, a patto che poi questo non ostacoli il libero passaggio delle persone.

In effetti, l'armadio a muro può essere utilizzato dove si vuole, ma semplicemente bisogna fare attenzione ad evitare di collocarli dove l'area è già modesta.

A volte l'armadio a muro può "diventare" anche una vera e propria cabina armadio. Ovviamente, quando parliamo di cabina armadio ci riferiamo ad una struttura più ampia rispetto al semplice armadio a muro, e che quindi occupa più spazio. In genere le cabine armadio vengono posizionate vicino al "lato notte" della casa, dato che ciò che ospitano al loro interno.

La creazione di una vera e propria cabina armadio permette di creare l'effetto di una struttura nella struttura, un gioco particolare e affascinante, e anche particolarmente funzionale che in genere si vuole creare nella propria camera da letto, anche se, spesso per questioni di spazio, può essere anche inserita in corridoi o in stanze adibite ad altri usi.

Realizzazione:



L'armadio a muro può essere sia acquistato presso negozi di mobilia, che ricavato tramite il fai da te. Se si vuole costruire un semplice armadio a muro, basta prendere le misure e costruire la struttura come si procederebbe per un normale armadio, considerando però che la parte posteriore di questo dovrà essere fissato al muro. Nel caso invece si voglia creare una sorta di "cabina armadio", è anche possibile ricavarla dalla parete stessa, ovviamente soltanto se le norme di sicurezza lo

permettono. In ogni caso, la cosa più importante in un armadio a muro è sicuramente la scelta delle ante.

Queste possono essere delle semplici porte ad ante, oppure possono essere pieghevoli, o ancora possono essere scorrevoli.

Ovviamente se si scelgono le porte a battenti bisogna considerare che questo vuol dire che l'armadio deve avere tanto spazio libero davanti quant'è la larghezza delle ante, dal momento che, se non fosse così, risulterebbe impossibile aprire le ante completamente e quindi accedere agevolmente all'interno dell'armadio.

Sicuramente la soluzione maggiormente scelta, e anche quella più comoda, risultano essere le porte scorrevoli, che però sono più complicate da installare dal momento che necessitano dell'installazione di un binario a pavimento e a soffitto.

Anche le porte pieghevoli sono abbastanza comode dal punto di vista funzionale, ma anche in questo caso la posa in opera diventa più complicata, e i costi più elevati.

Cabine armadio fai da te

In questa pagina parleremo di :

- [Cos'è:](#)
- [Vantaggi:](#)
- [Dove realizzarla:](#)

partecipa
al nostro
quiz su :
[conosci le
tecniche
del fai da
te?](#)



Cos'è:

La cabina armadio permette di occultare alla vista propria e di coloro che visitano la propria abitazione tali oggetti, ma allo stesso tempo evita di affollarli all' interno di armadi che si rivelano essere purtroppo troppo stretti per contenere gli abiti e le calzature di tutti coloro che vivono in casa. E' anche una soluzione ottima per accedere con praticità a tutti i propri capi, per sceglierli con cura giorno dopo giorno senza affaticarsi a prendere un capo in fondo ad un cassetto o su un appendiabiti in cima ad un' armadio: nella cabina armadio, infatti, tutto è disposto in modo tale da permettere un accesso pratico e veloce ad ogni oggetto, da garantire una buonissima luminosità e, quindi, da migliorare la visibilità di ogni capo. Quante volte, infatti, accade che un abito lo si lasci in fondo ad un armadio, dimenticandosene, e riscoprendolo poi a distanza di molto, molto tempo? Si tratta di problemi che soltanto gli armadi causano, mentre le cabine armadio mettono in bella vista tutto ciò che si possiede in materia di abiti, soprabiti, intimo, calzature, pelletteria e quant' altro. E' una decisione che va presa soprattutto quando ci si è in molti in casa, e gli armadi non sono più abbastanza pratici, ma soprattutto quando , soprattutto quando si è donne, si vuole avere un piccolo "Impero della moda" a casa propria, dove accedere per scegliere il proprio vestito da sera, dove prepararsi per essere sempre al meglio in ufficio ecc ecc.

Vantaggi:

Innanzitutto, c'è da dire che una cabina armadio è sempre qualcosa di molto utile, perché permette di ridurre lo spazio destinato ai mobili e inutili confusioni tra i vestiti (soliti soprattutto fra le donne): è quindi l'ideale per chi non vuole riempire la propria casa di mobili, a loro volta pieni zeppi di vestiti. Si tratta poi di una struttura molto semplice da realizzare, anche attraverso la tecnica del fai da te, in particolare se si tratta di persone munite di una certa manualità ed esperienza: per lo più, si tratta di un lavoro di assemblaggio e di finitura, ma bisogna anche occuparsi di stuccatura e tinteggiatura.



E' una soluzione pratica e agevole anche dal punto di vista delle costruzioni: facile da creare, si può ricavare da ambienti anche asimmetrici e irregolari che altrimenti non si sarebbero potuti utilizzare. Gli armadi in genere permettono la vista dell'interno, sono facili da costruire e da ideare anche tramite il fai da te: basta sistemare degli appendiabiti a carrello, fare la struttura in cartongesso, posizionare la luce ed è fatta!

Dove realizzarla:



IN genere, si sfruttano degli ambienti che non potrebbero essere sfruttati altrimenti, come ambienti irregolari che non sarebbe stato possibile sfruttare in altri modi, mettendo ad esempio dei mobili, che in queste condizioni è difficile trovare. In genere, se si ha tanto spazio e la cabina armadio può essere posizionata non secondo le proprie possibilità, ma secondo le proprie scelte e i propri gusti, ci si fa consigliare da un architetto o un ingegnere, se si è all'inizio dei lavori della casa, questo perché in questo modo è possibile stabilire la sua destinazione migliore, le

sue dimensioni ecc ecc.

Solitamente si sceglie una cabina armadio che si posiziona in camera da letto, o in una zona ad essa molto vicina (in genere i mobili con i vestiti, infatti, qui vengono posizionati: su una camera da letto abbastanza grande, di forma rettangolare, la "fetta di stanza" da destinare alla cabina armadio dovrebbe essere larga dai 120 ai 150 cm. In alternativa, mancando lo spazio, è possibile affiancare la cabina armadio con un armadio a muro della metà della profondità della cabina, magari da utilizzare per il cambio di stagione. Ovviamente, in questo caso, cioè nel caso di una cabina armadio realizzata in cartongesso (materiale molto utilizzato da chi si occupa di fai da te), con uno scheletro in metallo, bisogna annoverare anche tutti i vantaggi che derivano dall'utilizzo di questo materiale. Si tratta, appunto di un materiale edilizio molto utilizzato nell'edilizia leggera sia perché è molto semplice da utilizzare e da applicare, sia perché ha proprietà di isolante termico e acustico, e Anche la grande lavorabilità e la fluidità dell'impasto di questo materiale è davvero eccellente, e permettono quindi una grande diffusione di questo materiale.

Come si può facilmente dedurre dal nome, il cartongesso è ottenuto dal gesso minerale, un materiale molto diffuso nel campo dell'edilizia fin dai primi tempi dell'architettura, e infatti molte

sono le tecniche che lo vedono impiegato nella costruzione di edifici anche di un certo rilievo, o anche nelle opere di abbellimento e perfezionamento. Le popolazioni più antiche già lo utilizzavano: si parla di Babilonesi, Egizi e Caldei, che utilizzavano in modo abbastanza innovativo il gesso.

Come si può facilmente dedurre dal nome, il cartongesso è ottenuto dal gesso minerale, un materiale molto diffuso nel campo dell' edilizia fin dai primi tempi dell' architettura, e infatti molte sono le tecniche che lo vedono impiegato nella costruzione di edifici anche di un certo rilievo, o anche nelle opere di abbellimento e perfezionamento. Le popolazioni più antiche già lo utilizzavano: si parla di Babilonesi, Egizi e Caldei, che utilizzavano in modo abbastanza innovativo il gesso.

Cassapanca in legno

In questa pagina parleremo di :

- [Cos'è:](#)
- [Costruzione cassapanca e tecnica di assemblaggio a mezzo spinatura:](#)
- [Costruzione e assemblaggio della cassapanca a mezzo incastro a coda di rondine:](#)



Cos'è:

La cassapanca è una tipologia di mobile utilizzata sin dai tempi antichissimi, che unisce in se più di una funzione, e che quindi può essere utilizzata in vari modi, per più di uno scopo. La cassapanca è un vero e proprio mobile, in genere più sviluppato in larghezza che in altezza o caratterizzata da un certo equilibrio fra queste due caratteristiche, quindi che si può trovare o in forma di rettangolo o come triangolo. La cassapanca è nata anticamente con lo scopo di contenere oggetti di qualsiasi natura, quindi come una sorta di "mobile-recipiente". E' possibile trovare cassapanche in vecchi castelli o in qualche reggia generalmente ai piedi del letto: venivano utilizzate per conservare la biancheria della sposa. Con il tempo, la superficie liscia e livellata della cassapanca ha fatto sì che fosse utilizzata anche come vera e propria panca su cui sedersi, o addirittura su cui sdraiarsi, nel caso si possedeva una cassapanca dalle dimensioni che lo consentano e sulla quale siano disposti dei cuscini.

Costruire una cassapanca di legno non è un'operazione particolarmente impegnativa anzi, si tratta di un'operazione abbastanza semplice, che non presenta troppe difficoltà. Vi sono due tecniche per assemblare i quattro pannelli che costituiranno i lati della cassapanca, il fondo e il coperchio, ovvero l'assemblaggio a coda di rondine e quello della spinatura. Il primo garantisce una migliore resa estetica e un assemblaggio più solido, ma è più difficile da eseguire, mentre il secondo è più semplice, ma che comunque consente di ottenere una panca solida e bella da vedere. In generale, per assemblare i pannelli laterali servono viti che però non devono essere visibili dal di fuori, mentre il coperchio sarà fissato con cerniere, mentre il fondo con l'usilio di viti autofilettanti avvitate dall'esterno. Qualsiasi sia la tecnica che si sceglierà di utilizzare, bisogna sapere che il risultato sarà sempre ottimale, ma solo se tutte le operazioni andranno eseguite tenendo bene a mente le istruzioni, ed utilizzando i giusti materiali che saranno descritti, qui di seguito, insieme alle

tecniche da utilizzare.

Costruzione cassapanca e tecnica di assemblaggio a mezzo spinatura:

La tecnica di assemblaggio a mezzo spinatura è una delle tecniche maggiormente diffusa, perchè tutti possono praticarla: consente di ottenere una struttura solida e resistente, ma soprattutto è possibile svolgerla senza troppe difficoltà e in modo abbastanza veloce. Il risultato in genere dipende dalla precisione dei fori che vengono praticati per ospitare le spinette. Per effettuare dei fori, bisogna servirsi di morsetti per spinatura, i quali guidano la punta del trapano nella creazione dei fori su entrambi gli elementi da assemblare. Si tratta di un metodo abbastanza sicuro, ma per essere ulteriormente sicuri di evitare errori si può utilizzare la tecnica della spinatura passante, in cui i fori vengono effettuati sui due elementi contemporaneamente direttamente, grazie al passaggio interno della spinetta. I fori devono essere, per quanto riguarda il diametro, di circa dieci centimetri più piccoli della spinetta la quale deve essere incastrata con il mazzuolo di gomma. Prima di essere inserite nella struttura, inoltre, le spinette vanno cosparse di colla. proprio per garantire una migliore presa, queste ultime sono rigate lateralmente.



Costruzione e assemblaggio della cassapanca a mezzo incastro a coda di rondine:

L'incastro a coda di rondine è una tecnica più particolare di assemblaggio rispetto a quella descritta nel capitolo precedente, che permette una migliore resa estetica ed una maggiore solidità, ma che è anche molto più impegnativa e difficile da svolgere. Per eseguire l'incastro a coda di rondine, c'è bisogno che i tenoni e le mortase siano di forma trapezoidale, e tale forma può essere eseguita soltanto con apposite dime metalliche, utilizzando per i tagli diritti il seghetto alternativo, e per quelli laterali o obliqui il seghetto manuale. Infine, vi è bisogno di concludere l'operazione con scalpello e carta vetrata.

Per quanto riguarda i materiali vi è bisogno di: quattro montanti (dimensioni: 4x4x50 cm). Due pannelli da 110x50x2,5 centimetri, a comporre i lati lunghi della cassapanca, due pannelli 45x50x2,5 cm, ovvero i due pannelli laterali. due pannelli da 110x50x2,5 cm che costituiscono il fondo ed il coperchio, viti autofilettanti per legno da due, cinque e sei centimetri, carta vetro a grana sottile, due cerniere.

Ma vediamo come procedere:

1. Disporre due pannelli formando un angolo retto: il primo deve avere delle dimensioni di 110x50cm e il secondo deve essere di 45x50cm. Il secondo deve essere convergere con l'altezza di

50 cm del primo.

2. Assemblare i due pannelli disponenti, all' interno dell' angolo, un montante 4.4.50cm e utilizzando viti autofilettanti (quattro o cinque circa) aventi un massimo di sei centimetri di lunghezza e sfalsate prima dell' uso.

3. Ripetere l'operazione del punto due per assemblare gli altri due lati, utilizzando la stessa tecnica e gli stessi materiali.

4. Dopo aver ottenuto una struttura formata da quattro lati, fissare il fondo utilizzando viti da cinque centimetri che uniscano il fondo alla struttura negli angoli.

5. Allo stesso modo in cui è stato fissato il fondo, fissare anche il coperchio, ma utilizzare viti da due centimetri piuttosto che da cinque e le cerniere.

Mobili fai da te

In questa pagina parleremo di :

- [Mobili fai da te:](#)
- [Armadio a muro:](#)
- [Libreria:](#)
- [Sgabello:](#)

partecipa
al nostro
quiz su :
[conosci le
tecniche
del fai da
te?](#)



Mobili fai da te:

Perché mai si dovrebbe costruire un mobile fai da te, senza rivolgersi a dei negozi o a dei falegnami, ovvero a persone o ad aziende specializzate in questo settore? Le risposte potrebbero essere tante, perché in effetti tanti sono i vantaggi che si hanno nel costruire in maniera del tutto autonoma un mobile, senza dover necessariamente comprarlo. In primis, bisogna considerare che il mobile costruito con le proprie mani da un' enorme soddisfazione: cenare sul tavolo che è stato costruito da sè sicuramente molto più soddisfacente del cenare su di un tavolo acquistato in un negozio. Inoltre è una soluzione molto più economica: si potrebbe arredare una casa, in questo modo, spendendo circa un terzo di quello che si spenderebbe se ci si rivolgesse a delle aziende, per non parlare delle opere dei falegnami, particolarmente onerose.

Infine, si possono creare dei mobili secondo le proprie precise esigenze, secondo i propri gusti, secondo i propri precisi progetti.

Costruire un mobile, però, non è così semplice. In primis, bisogna munirsi dei materiali e degli attrezzi che si intende utilizzare, e poi bisogna informarsi su come effettuare i vari lavori. In questo articolo, saranno descritte, seppur sommariamente (le guide dettagliate sono presenti negli specifici articoli riguardanti ogni processo), come costruire alcune tipologie di mobili.

Armadio a muro:

Per costruire un armadio a muro, la prima da cosa da fare è il progetto, che deve tenere in considerazione anche delle misure. A questo punto bisogna recarsi negli appositi negozi per reperire il materiale di cui si necessita. A questo punto vanno sistemati gli elementi modulari tramite delle viti autofilettanti e, all' interno del vano creato, vanno disposte le mensole e tutto il necessario per sistemare, all' interno dell' armadio, le proprie cose. L' interno di un armadio si può così organizzare:



1. Lasciando circa cinquanta centimetri dal soffitto può essere sistemata una grande mensola ove magari stipare gli abiti per i cambi di stagione, la quale va assicurata al mobile tramite quattro staffe per ripiani da 28 cm di profondità.
2. In basso a sinistra, può essere sistemata una piccola cassetiera, di circa 70-80 cm di altezza e di 50 cm circa di profondità, per 80 cm di lunghezza, sistemandovi tre cassetti, da utilizzare ad esempio per la propria biancheria intima, per le cinture, o per i maglioni.
3. Al centro, sotto il mensolone, può essere sistemato un bastone appendiabiti da sessanta centimetri, utile anche per sistemarvi abiti lunghi e cappotti. Il suo costo è abbastanza modico (circa 4 euro), ma è indispensabile.
4. In basso a destra, invece, potrebbero essere sistemate quattro scatole per le scarpe, di 22 cm di larghezza e 16 cm di altezza, reperibili al costo di 11 euro.

Il costo complessivo dovrebbe essere di 200 euro, per un armadio grande, multifunzione, e assolutamente capiente.

A questo punto il vano va chiuso con delle ante scorrevoli. Per prima cosa va assemblato il telaio, unendo i quattro listelli (superiore e inferiore e laterali) con dei punti metallici. Poi, sui listelli superiore ed inferiore bisogna fissare 4 binari (rispettivamente due per ogni listello), attraverso delle viti autofilettanti.

Ora, i binari che andranno ad ospitare l' anta interna, saranno fissati al listello superiore e a quello inferiore frontalmente, diversamente quelli su cui scorrerà l' anta esterna, saranno fissati sul lato che guarda al soffitto per quello superiore e che guarda al pavimento per quello inferiore. A questo punto bisogna fissare le staffe-guida delle ante. Successivamente, il telaio va fissato alla parete, poi vanno posate le due ante, e infine le due ante vanno completate con due terminali.

A questo punto, l' esterno del proprio armadio può essere modificato attraverso la pittura, con il quale lo si può colorare, o anche attraverso il decoupage.

Libreria:



Realizzare una libreria tramite il fai da te permette di risparmiare tantissimo denaro, ma allo stesso tempo di avere un mobile che permetta di abbellire il proprio salotto secondo le proprie preferenze, e di stipare i propri libri nel modo migliore possibile, dando loro un certo ordine.

Si tratta di un'operazione non particolarmente difficile, in cui quasi tutti possono cimentarsi, in particolare se si chiedono consigli a delle persone esperte, o anche magari al personale dei negozi ove vengono venduti i materiali,

persone disponibili che sapranno indirizzarci nella compera dei giusti materiali, cosa indispensabile per portare a termine un buon lavoro senza troppe difficoltà.

La prima cosa da fare ovviamente, è prendersi cura del progetto.

Se si ipotizza di dover costruire una libreria alta 240 cm, larga 200 cm e profonda 35 cm, in essenza di pino, si dovrebbe acquistare presso il punto vendita scelto un pannello di pino di 3 cm, che poi si taglierà, o verrà fatto tagliare, in base alle proprie esigenze, per poi essere assemblate ai montanti tramite dei listelli ricavati sempre dal pannello di pino.

Gli attrezzi di cui si necessita è: un avvitatore, una matita, una stana in cui realizzare la libreria, una squadra, una livella, un metro e un martello.

Per quanto riguarda il materiale, si necessita di: due montanti laterali di 35x240 cm, 5 mensole di 35x194 cm, 1 mensola di 35x200 cm, 10 listelli di 3x3 cm lunghi 34 cm, un pannello di compensato nobile in essenza di pino di 200 cm x 240 cm, delle viti autofilettanti da 5 cm e dei chiodini di 2-3 cm.

Per quanto riguarda il “come” procedere, la prima cosa da fare è misurare le distanze e tracciarle, con squadra, matita e livella, per essere sicuri della precisione.

A questo punto ai montanti vanno fissati i listelli, attraverso l'uso del trapano avvitatore e delle viti autofilettanti per il legno da 5 cm; Poi vanno alzati i due montanti che saranno anche allontanati alla base tramite una pensola che sarà poggiata sul pavimento. Sarà quindi fissato il pannello di copertura attraverso l'uso dell'avvitatore e delle viti autofilettanti, e attraverso dei martelli e dei chiodini, il pannello di compensato sul fondo della libreria sarà anch'esso ancorato.

Ora bisogna fissare le mensole tramite le viti di fissaggio, che dovranno essere avvitate ai listelli di appoggio dal basso verso l'alto, in modo da non lasciare dei segni particolarmente evidenti.

Se si utilizza l'avvitatore come un trapano, la libreria ora può essere fissata alla parete con viti e con tassello, tramite due angolari da ancorare alla mensola di copertura.

Se poi i libri sono molto pesanti, al centro del tutto può essere inserito anche un terzo montante cosa che ovviamente comporta il raddoppiamento dei numeri di listelli e delle mensole, anche se queste saranno dimezzate in lunghezza.

Sgabello:

Costruire uno sgabello può essere utile un po' a tutti, perché permette di realizzare un oggetto comodo e pratico, da sistemare in qualsiasi angolo della casa lo si ritenga necessario e modificandolo secondo le proprie esigenze e preferenze. Si tratta di un'operazione non troppo complicata, in cui tutti i fai da te con un minimo di esperienza possono cimentarsi, ottenendo un buon risultato. Per costruire uno sgabello, Ovviamente, la prima cosa da fare è procedere con il progetto, tenendo presente che, bisogna assemblare tre pannelli di legno lamellare o multistrato aventi uguali dimensioni. Le due tavole, che dovranno essere perfettamente identiche, e che si occuperanno di sostituire i quattro piedi, dovranno essere unite a crociera. Al centro di ognuna va poi praticato un foro avente lo stesso spessore della tavola, che va dal bordo al suo centro. Grazie a tal foro, le tavole vengono incastrate in modo tale da costituire una specie di croce, sopra la quale viene fissata la seduta.

Per quanto riguarda gli attrezzi necessari, si avrà bisogno di una matita, una quadra, un segaccio, uno scalpello per legno, una giravite, un trapano avvitatore, una punta elicoidale e un mazzuolo. Per quanto riguarda il materiale di cui si necessiterà, invece, esso consiste in: 1 pannello di 30x30x3 cm, con lo stesso spessore della seduta. 2 pannelli da 30x45x3 cm, con lo stesso spessore della struttura su cui andrà poggiata la seduta; 4 angolari e viti autofilettanti.

Per quanto riguarda la procedura, la prima cosa da fare è munirsi di tutto ciò che è stato elencato. A questo punto, sui due pannelli di 30x45 cm, bisogna segnare le feritoie di 3cm x 22,5 cm. Con il segaccio, bisogna eseguire dei tagli verticali di 22,5 cm., mentre con lo scalpello e il martello, bisogna rimuovere il materiale accumulatosi tra un taglio e l'altro. A questo punto bisogna incastrare nelle feritoie i due pannelli e fissare la seduta. Questa operazione va fatta servendosi dei quattro angolari, che andranno fissati tra la parte posteriore della seduta e la struttura su cui poggierà tramite delle viti: ogni angolare sarà sistemato in un angolo. E se non si ritiene bella esteticamente la visione degli angolari, essi si possono coprire con dei copri staffe.

Il fissaggio della seduta, però, può avvenire anche attraverso un metodo più professionale, chiamato spinatura. In questo caso, con un trapano e una punta elicoidale, bisogna eseguire 8 fori, con lo stesso diametro delle spine e con una profondità di poco maggiore alla metà della loro lunghezza. In questi fori, vanno inseriti tappini e marcatori. A questo punto la seduta va appoggiata alla struttura esercitando molta pressione, in modo tale che si creino dei segni tramite le punte dei marcatori. In corrispondenza di questi segni, bisogna realizzare dei fori, per poi rimuovere i marcatori. In questi fori va immessa la colla vinilica e vanno inserite le spine, anche aiutandosi con un mazzuolo. Poi, cospargere di colla anche la seconda metà delle spine e appoggiarvi sopra, ad incastro, la seduta. Dopo 48 ore, tempo necessario per asciugare la colla, lo sgabello potrà essere utilizzato.

Mobili in legno

In questa pagina parleremo di :

- [Arredare una casa:](#)
- [il prestigio dei mobili in legno:](#)
- [Le essenze:](#)
- [Come proteggere il legno:](#)



Arredare una casa:

L'arredamento di una casa è sempre qualcosa di molto importante, per una persona singola o anche per una famiglia, perché permette di rendere più vivibile e più confortevole un'abitazione. Sicuramente arredare una casa vuol dire tener conto di vari fattori, che sono di origine funzionale ma anche di tipo estetico. Bisogna, infatti, cercare di soddisfare, nei limiti del possibile, tutte le proprie esigenze e necessità, per vivere la propria casa in maniera confortevole. Ovviamente spesso quando si comperano i mobili si hanno dei limiti causati comunque dalla limitatezza del budget, ma spesso e volentieri tali limiti si possono aggirare attraverso il fai da te, che permette di restaurare magari mobili che già si posseggono, facendo sì che l'unica spesa da affrontare sia quella che serve per acquistare i materiali necessari per il rinnovamento di un mobile, spesa tra l'altro molto molto modica.

Quando si vuole arredare una casa, però, la prima cosa da fare, è stipulare una lista di tutte le tipologie di mobili necessarie, e poi progettare su di un foglio la loro collocazione nelle varie stanze. Ad esempio, se è necessaria una libreria, bisogna stabilirne le misure e collocarla, ad esempio, nello studio, piuttosto che nel soggiorno ecc ecc. Poi, per quanto riguarda la scelta dei mobili, in genere si sceglie in base a vari fattori: In base al budget sicuramente, poiché ovviamente non si può acquistare un qualcosa senza averne la disponibilità economica, e secondo le esigenze funzionali ed estetiche.

il prestigio dei mobili in legno:

Sicuramente molto ambiti, per l'arredamento di una casa, sono i mobili in legno. Questi ultimi, infatti, uniscono in modo impeccabile le notevoli capacità funzionali e anche la bellezza estetica. Questo perché i mobili in legno, data la loro resistenza dovuta proprio alla loro natura (il legno è infatti un materiale già



di per se molto resistente, che poi può essere sottoposto anche a varie lavorazioni per migliorarne poi le qualità), sono ottimi per arredare una casa in qualsiasi situazione, e data la loro lavorabilità, si possono scegliere anche secondo le proprie esigenze estetiche, quindi se ne può decidere il colore, il tipo di lavorazione ecc ecc.

Inoltre, molto importanti nella scelta dei mobili in legno sono le essenze, che permettono di avere tipi differenti di mobili, poiché ogni essenza ha delle sue particolari caratteristiche, sia funzionali che estetiche.

Comunque sia, ovunque si vada i mobili in legno risultano dei mobili difficili da eguagliare per i mobili realizzati con altri materiali: essi, infatti, trasmettono prestigio ed affidabilità, sono molto duraturi nel tempo, sono molto belli da vedere, imponenti e fini allo stesso tempo, e possono aderire a stili diversi, adattandosi perfettamente a qualsiasi ambiente, e, anzi, migliorando tale stile attraverso la propria presenza: ad esempio è possibile reperire sul mercato (o anche commissionare al proprio falegname di fiducia), un mobile in legno dallo stile minimale, o rustico, o un po' ottocentesco. Insomma, i mobili in legno sono intramontabili e sempre ottimali, sia dal punto di vista del lato funzionali, perché sono molto resistenti, sia dal punto di vista del lato estetico, dato che sono personalizzabili ed estremamente belli.

Le essenze:



In commercio è possibile reperire mobili in varie essenze del legno. Con essenza, si intende, in pratica, la tipologia di legno, ovvero la sua provenienza: esistono, in questo senso, mobili in essenza di abete, di castagno, di ciliegio, di noce ecc ecc.

1. Abete: L' abete è un legno tenero, appartenente alla famiglia delle piante resinose. Si tratta di una pianta che cresce nelle zone fredde o temperate, ma tendenti al fresco. Il suo tronco può raggiungere vette molto alte, che sfiorano anche i quaranta- cinquanta metri di altezza. Se ne conoscono due varietà principale, e sono l' abete bianco e l' abete rosso, che, come si può ben capire, differiscono fra

loro per il colore della corteccia. Sicuramente, tra i due, il legno di abete bianca è di qualità meno pregiata, poiché la sua fibra è più grossolana, quindi si tarma e si deteriora anche più facilmente, inoltre è ricco di nodi. Il colore di questo legno è bianco, con vene rossicce, si utilizza soprattutto per l' imballaggio, le impalcature, le travi, i pavimenti e gli ambienti asciutti, mentre l' abete rosso, che è tipico dell' Europa settentrionale, ha un legno che dapprima è bianco e poi, quando stagiona, diventa giallo pallido. Si tratta di un legno solido, elastico e molto lavorabile. C'è poi l' abete chiamato americano che è di colore bruno rossastro chiaro.

2. L' acacia è un' essenza forte di legno, e si tratta del legno estratto da un albero, l' acacia appunto, appartenente alla famiglia delle latifoglie. Il suo tronco può raggiungere il diametro di un metro, il legno è di colore giallo rossastro, la fibra molto sottile e compatta, ed è un legno particolarmente resistente all' umidità e anche pieghevole. E' ottimo per le strutture esterne.

3. L'acero è un legno di essenza forte. Il legno è di colore chiaro, giallo rosato, e ha parecchie venature. E' un legno duro a fibra compatta, ma la sua superficie è lucida e setosa. SI usa sia per la falegnameria interna che esterna.
4. La balsa è un albero dell'amerca tropicale, il cui legno è bianco e molto leggero e poroso. La sua fibra è spugnosa, omogenea, fragilissima e morbida e gli permette di essere plasmato con molta facilità. Tuttavia, si sega male perché provoca schegge. E' il più leggero dei legni, ed è anche il meno soggetto a trasformazioni e deformazioni nel tempo.
5. La betulla è un legno tenero, di colore bainco giallastro e venato, spesso tendente al rosa. E' poco resistente all'umidità, per cui va usato soltanto all'interno dei mobili. E' il più resistente dei legni teneri.
6. Il bosso è un legno di essenza forte, molto duro, di colore molto chiaro, che va dal bianco al giallo limone.
7. Il Carpino è un legno di essenza forte ed è molto duro e compatto, ha il colore giallo sporco, un'ottima resistenza meccanica. Se ne fanno manici di utensili, viti di pressione e attrezzi agricoli.
8. Il castagno è un albero di essenza forte, semiduro, di colore bianco giallastro o bruno, abbastanza venato ma con molti nodi, elastico e molto resistente. Si usa per falegnameria interna ed esterna, per serramenti, botti, tini e mastelli.
9. Il cedro appartiene alla famiglia delle resinose. E? un legno rossiccio e facilmente fendibile, poco usato in falegnameria.
10. Il ciliegio è un legno di essenza forte, di colore arancione o rosso bruno con venature, molto duro e compatto, con fibre regolari, e molto apprezzato e pregiato in falegnameria. Tende a deformarsi o a fendersi col tempo.
11. Il cipresso è un albero di esenza forte, di colore bianco, duro, compatto e profumato. Resiste bene a tarli ed umidità.
12. L'ebano è un legno moto pregiato, soprattutto per l'ebano di colore nero. Il legno è profumato, durissimo e molto pesante. Si usa soprattutto per la creazione di mobili di lusso.
13. Il faggio è un legno di essenza forte, di colore bianco- giallastro, pesante, tendente a deformarsi e pco elastico.
14. Il frassino è un legno molto duro, di essenza forte, di colore bianco rosato madreperlaceo.
15. Il rovere è una qualità di quercia molto dura, di colore bruno giallastro, che ha un succo contenuto nel legname capace di resistere alla fermentazione del vino.
16. La quercia è un albero di essenza dura, della famiglia delle latifoglie, è di colore giallo pallido, bruno rossastro chiaro.
17. Il mogano è un albero dal legno duro, compatto, facile da lavorare, di colore rosso scuro, con grana finissima.

18. Il noce è di essenza forte, semiduro, appartenente alla famiglia delle latifoglie, dal colore marrone. Ha una fibra compatta, è duro, elastico e pesante.

Come proteggere il legno:

Il legno è un materiale vivo, anche se lo vediamo sotto forma di mobile nelle nostre case. Esso deve respirare, quindi, e proprio a causa di questa sua vitalità può subire dei mutamenti, così come può essere attaccato dai tarli, o dover affrontare ancora altri problemi.

Innanzitutto, la protezione del legno è qualcosa di indispensabile, indipendentemente dall'essenza di legno del proprio mobile, o da dove questo viene sistemato. Qualsiasi cosa in legno, parlando più genericamente, della propria casa (quindi anche porte, infissi in generale e arredi vari), va protetta da fattori esterni.



La cura, però, è diversa a seconda del luogo in cui viene utilizzato il legno.

Se infatti il legno da proteggere svolge la funzione di rivestimento esterno in un'abitazione, sicuramente la minaccia maggiore da cui proteggerlo saranno gli agenti atmosferici: quindi bisogna recarsi in appositi negozi in cui si vengono prodotti per la manutenzione del legno e si dovranno comperare prodotti, come cere e pitture trasparenti, la cui funzione sarà quella di proteggere il legno da agenti esterni, che potrebbero corroderlo, come anche il sole.

Anche per gli infissi in legno, su cui batterà il sole in estate e la pioggia in inverno, vanno protetti da questi agenti, sempre utilizzando prodotti per la protezione dai raggi solari e dalla pioggia, quindi che rendano idrorepellente il legno.

Per quanto riguarda i mobili, invece, bisogna proteggerli innanzitutto dai tarli: in commercio è possibile reperire, sotto forma di pitture trasparenti, adesivi, salviettine, spray ecc, dei repellenti per questi insetti, che potrebbero causare danni anche molto gravi al legno, perché ricordiamo che scavano al suo interno delle vere e proprie gallerie.

Per quanto riguarda invece l'esterno dei mobili, questo va protetto dalla polvere e dalla luce, oltre che dal normale deterioramento (che potrebbe manifestarsi anche sotto forma di opacità del legno), con appositi prodotti, sia per quanto riguarda la pulizia del legno, che per quanto riguarda la sua manutenzione extra, quindi con cere e spray specifici.

Mobili in legno massello

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche:](#)
- [Cucine:](#)
- [Altri tipi di mobili:](#)



Caratteristiche:

I mobili in legno massello sono mobili molto pregiati, perché tale è il legno da cui sono composti. Parlando di legno massello, infatti, si intende un legno ottenuto da un tronco unico di un' albero, quindi non soggetto a lavorazioni con le quali un legno ottenuto da un determinato albero è unito al legno di un' altro albero. I mobili in legno massello, come tutte le cose costituite a partire da questo materiale, sono mobili provenienti da un tronco quasi come quando da un blocco di marmo si ottiene una scultura. Il legno si dice massello, inoltre, se ricavato dal durame, ossia dalla parte dura del tronco, quindi anche la più vecchia.

Per molto tempo i mobili sono stati realizzati soltanto in legno, materiale molto lavorabile e naturale. Questo ha fatto sì che si potessero ottenere mobili robusti o duraturi, che donano alla casa un' atmosfera piena di calore e di tradizione, che tutti gli altri tipi di mobili non sono in grado di riprodurre. Oggi come oggi, invece, il legno massello è stato affiancato da agglomerati di legno, come il legno lamellare, il legno multistrato, il legno truciolato, il legno tamburato ecc ecc, che comunque sono molto importanti e non necessariamente meno efficienti.

il legno massello è in genere quello che viene ottenuto dalle lavorazioni artigianali, tecniche tramandate di generazioni in generazioni, che fanno sì che i mobili, nel tempo, diventino "Mobili antichi", quindi accrescano il proprio valore, diversamente da tutti gli altri tipi di mobili che, col tempo, diventano soltanto vecchi e obsoleti.

Dal legno massello si ricavano tantissime tipologie di mobili: dalle librerie ai tavoli, dalle credenze alle cucine, dai tavolini alle sedie ecc ecc. Questi mobili, inoltre, è possibile realizzarli in qualsiasi stile, dal momento che il legno massello è comunque ricavabile da tantissime essenze di legno.

Cucine:

I mobili che maggiormente sono richiesti in legno massello generalmente sono quelli della cucina: utilizzandoli di continuo, infatti, spesso altre tipologie di materiale presentano i segni del degrado e dell' usura del materiale, mentre invece quelli in legno massello hanno una longevità e una resistenza sicuramente maggiore.



Le cucine in legno massello si possono dire tali se le parti in legno sono originate direttamente dal tronco, e più precisamente dal durame, la parte più scura e più vicina al centro del tronco . Questa tipologia di cucina è caratterizzata da bellezza e solidità e in genere sono perfettamente complete, e munite di tutti gli accessori di cui sono provviste le cucine moderne, compresi i più moderni elettrodomestici. Essi, però, hanno sicuramente un prestigio e un impatto superiore e migliore. Non sono espressione di una moda passeggera ma il loro valore e la loro bellezza sono inconfutabili indipendentemente dal momento e dalla moda che si vive. D' altro canto, sul mercato è possibile reperire cucine in legno masselli per ogni stile, dal legno frassino al legno ciliegio, al legno di noce. La differenza tra queste e molte altre essenze permette di ottenere varie tipologie di mobili, anche con stili molto diversi fra loro, compreso quello moderno.

per le finiture delle cucine in legno massello si è soliti ricorrere alla spazzolatura, con la quale si esaltano le venature del legno, come anche le laccature anticate, incate per le cucine country.

Altri tipi di mobili:



Vi sono poi altri tipi di mobili comunque molto utilizzati in una casa che possono essere realizzati in legno massello. Un esempio sono i tavoli, che quando realizzati con questo tipo di legno sono sempre molto robusti e resistenti, e in alcuni casi possono anche essere ben lavorati in modo da apparire maestosi e raffinati, oltre che resistenti. Ovviamente, però, con il legno massello è anche possibile ottenere altre tipologie di tavoli, più economiche perché magari meno lavorate e più esili, ma sicuramente sempre resistenti e durature.

Altre tipologie di mobili in legno massello sono ad esempio le porte, bellissime e sicuramente molto imponenti e resistenti, capaci di dare all' ambiente una particolarità davvero irresistibile. Si tratta comunque di porte particolarmente pregiate, spesso molto spesse, il cui costo ovviamente è superiore a quello delle altre tipologie di porte, ma la durata e la consistenza ovviamente è migliore.

Si hanno le sedie in legno massello, che sono robuste e davvero molto durature, anzi, praticamente eterne. Con il tempo esse possono anche graffiarsi, ma sicuramente non si romperanno, in particolare se vengono rivestite. Anche in questo caso, il costo di queste sedie è superiore al costo di tutti gli altri tipi di sedie, ma la resa, estetica e funzionale, è sicuramente migliore.

I letti in legno massello sono un vero e proprio capolavoro, soprattutto se si tratta di letti particolarmente antichi: sono bellissimi ed estremamente duraturi nel tempo, spesso ben intarsiati e lavorati.

Restauro infissi

In questa pagina parleremo di :

- [Attrezzi necessari:](#)
- [Sverniciatura e riparazione:](#)
- [Stuccatura e rifinitura:](#)



Attrezzi necessari:

Sappiamo benissimo che sia i mobili che gli infissi, ogni tot di tempo, necessitano di un leggero restauro, che serve per mantenere intatto nel tempo il materiale di cui sono composti e per far sì che la loro estetica sia sempre prestante.

Per quanto riguarda i prodotti e gli attrezzi che vengono utilizzati nelle varie fasi di lavorazione, questi, come sappiamo, sono necessari per far in modo che, durante le procedure, non ci manchi nulla e per eseguire dei lavori che si avvicinino il più possibile ai lavori dei professionisti.

Per quanto riguarda i prodotti, quelli necessari sono: lo sverniciatore liquido, la carta vetrata con 150-200 di grana, la levigatrice, l'impregnante, lo stucco per il legno, l'indurente per il legno, il conservante per il legno, l'anti-tarlo, la carta gommata, lo smalto e l'acquaragia.

Per quanto riguarda invece gli attrezzi, sono necessari: una serie di giravite, delle spatole, dei pennelli (almeno tre, e preferibilmente piatti), un punteruolo, una spazzola, uno scalpello, un martello e guanti da lavoro.

Vi ricordiamo che tutto ciò è possibile acquistarlo presso un qualsiasi negozio di ferramenta, come Brico Center.

Prima di procedere, è necessario indossare dei guanti e rimuovere gli infissi da restaurare, da posare su di un piano da lavoro, dopo averlo protetto con un telo di plastica. A questo punto vanno rimossi i vetri e le parti metalliche, mentre un eventuale vetro può essere svitato dal telaio attraverso le guide. Se il vetro è fissato al telaio con lo stucco, bisogna rimuovere questo con uno scalpello, mentre con l'utilizzo di un giravite bisogna rimuovere le parti metalliche.

Sverniciatura e riparazione:

La sverniciatura è un' operazione che serve per mettere a nudo il legno, ed è necessaria per ottenere un buon risultato finale, poiché solo un legno completamente pulito riesce ad assorbire l' impregnante, che lo proteggerà dagli agenti atmosferici, dalle muffe e dai funghi. Per la sverniciatura, bisogna procedere con lo sverniciatore liquido , da stendere con un pennello piatto di medie dimensioni, attenendosi alle istruzioni riportate sulla confezione per quanto riguarda il tempo da attendere e la superficie da impregnare volta per volta.



Trascorso il tempo previsto, la vernice comincerà a venir via o a sollevarsi: in questo caso, dovrà essere staccata con una spatola, facendo attenzione a non danneggiare il legno.

L' operazione andrà ripetuta fino a che tutta la superficie dell' infisso risulti completamente a nudo.

Può capitare che, anche eliminando la pittura, sulla superficie del legno siano visibili delle macchie o dei forellini, causati dall' acqua e dai tarli. Occorre, in questo caso, una riparazione adeguata: Con l' uso di un punteruolo, scalpello e martello vanno tolte le parti di legno marcito o danneggiato. Queste zone vanno spazzolate in modo da rimuovere ogni residuo di trucioli o di polvere, e con un pennello vanno cosparse di conservante. Una volta che questo si è asciugato, bisogna applicare anche un antitarlo nel caso si tratti di elementi danneggiati da tarli.

Stuccatura e rifinitura:



Dopo essersi assicurati che il proprio mobile ha una superficie abbastanza affidabile, bisogna procedere con la stuccatura. Per effettuare questa operazione, bisogna utilizzare lo stucco indurente a base di resina, delle spatole , uno straccio, della carta vetrata a grana man mano più sottile e uno straccio morbido.

Per prima cosa, bisogna mescolare con l' indurente a base di resina lo stucco, secondo le dosi consigliate riportate dalle istruzioni allegate alle confezioni. Con l' utilizzo di spatole di dimensioni compatibili con le varie superfici da trattare, bisogna provvedere all'otturazione dei pori e di eventuali scheggiature e parti marce e danneggiate, rimosse precedentemente. Per quanto riguarda le parti danneggiate, qua sarà necessario intervenire con più di una mano di stucco e quando anche l' ultima mano è asciutta, con uno straccetto umido bisogna provvedere a togliere lo stucco in eccesso. Le zone interessate vanno poi trattate con la carta vetrata, che deve essere a grana sempre più sottile man mano che si procede.

L' intero telaio va poi cosperso di impregnante con l' ausilio di un pennello, fino ad ottenere un colore uniforme, poi va carteggiato con carta molto sottile, per poi procedere con ancora una o due mani di vernice.

A questo punto occorre dare una mano di smalto, diluendolo nell'acquaragia in modo da renderlo ben fluido e dando la prima mano con un pennello morbido e piatto. Quando lo smalto è asciutto, bisogna dare una seconda mano senza diluire lo smalto. Quando anche l'ultima mano è asciutta, bisogna montare il vetro e le parti metalliche e riposizionare al suo posto la finestra.

per queste operazioni, comunque, vi consigliamo di operare sempre con i guanti da lavoro e di maneggiare i vetri impugnandoli con uno straccio, oltre che, ovviamente, di operare sempre in un ambiente ben areato e fare attenzione alle puntine che tengono fermo il vetro.

Restauro legno

In questa pagina parleremo di :

- [Importanza:](#)
- [Cos'è:](#)
- [Pulitura:](#)
- [Sverniciatura, stuccatura e lucidatura:](#)



Importanza:

Attraverso il fai da te è da sempre possibile occuparsi di varie operazioni in svariati campi, dal giardinaggio alla manutenzione della propria auto, dalla costruzione di cucce per i propri cani a quella di mobili per la casa, dalla costruzione di veri e propri gioielli di bigiotteria alla cura della propria casa, in ogni aspetto.

Tutti, con il fai da te, possono eseguire operazioni in questo campo, anche non disponendo necessariamente di capacità manuali o di competenze nel settore. Occuparsi di fai da te, infatti, è un'occupazione propria non dei professionisti, ma dei "dilettanti", che attraverso queste operazioni riescono a fare qualcosa di utile, a divertirsi e anche ad imparare molto. L'importante, per ottenere un buon risultato, è che ci si informi prima su come deve essere eseguita l'operazione e si comprino tutti i materiali e gli attrezzi necessari, imparando, prima di eseguire tutte le operazioni, ad utilizzarle.

Attraverso il fai da te è anche possibile mettere a nuovo dei mobili antichi che magari sono stati lasciati da parte perché troppo vecchi o fuori moda, soprattutto quelli in legno, e anche perché il restauro per mano di professionisti sarebbe troppo costoso.

Attraverso il fai da te è invece possibile curare questi mobili facendoli nuovamente risplendere, attraverso semplici operazioni e prodotti giusti.

Cos'è:

Restaurare un mobile antico, vuol dire fare in modo che questo,



anche conservando il suo valore e il suo aspetto, ritorni come nuovo, e che quindi spariscano da essi tutti i segni che il tempo ha inevitabilmente lasciato su di loro, soprattutto se non sono stati oggetto di cure specifiche per la loro buona conservazione nel tempo. Il restauro è un'operazione molto delicata, per questo se si posseggono mobili di grande valore la cosa più consigliabile è che il restauro si affidi a dei professionisti, in quanto l'intervento di persone non esperte di legno e di queste tecniche potrebbe provocare grossi danni al mobile stesso. Tuttavia, i fai da te possono riportare alla luce dei mobili in maniera autonoma, economica e anche efficace, con le operazioni di pulitura, finitura e lucidatura. Si tratta di operazioni che non possono compromettere il mobile, ma che possono bastare per renderli ancora splendidi.

Pulitura:

Per effettuare la pulitura di un mobile può anche bastare l'intervento di un fai da te, che però deve dapprima informarsi su come fare. E' consigliabile effettuare la pulitura con della trementina, dell'oleoresina che viene ottenuto da più piante conifere, oppure della benzina avio, utilizzata come carburante per gli aerei da turismo. Ma come procedere? Non si tratta di operazioni molto difficili, anzi: basta bagnare un batuffolo di cotone con della benzina avio o con della trementina, e bisogna poi pulire, con questo batuffolo, tutto il mobile. Quanto detto è per un mobile dalla finitura a cera, ma se si dispone di un mobile dalla finitura in ceralacca, bisogna bagnare il batuffolo di cotone anche con alcool e con olio paglierino secondo le seguenti proporzioni: 2 parti di trementina, due di olio paglierino, una di olio paglierino, una di alcool.

Sverniciatura, stuccatura e lucidatura:

Se l'operazione descritta non dovesse bastare, è poi necessario ricorrere alle operazioni di sverniciatura e di stuccatura. Si tratta di operazioni che di solito vengono eseguite dai maestri, ma di cui anche i fai da te possono occuparsi. Ecco come procedere.

Per prima cosa, bisogna munirsi del materiale necessario, e cioè: dello sverniciatore liquido (basta una confezione), due pennelli piatti, una spatola, della carta vetrata, dello stucco per legno, della gommalacca o della vernice.

Come procedere:

1. Bisogna sistemare il mobile o su un tavolo da lavoro o sul pavimento, entrambi ricoperti di un telo di plastica.
2. Si esegue la sverniciatura: con uno dei due pennelli si stende dello sverniciatore su una parte limitata di mobile. Trascorso il tempo necessario allo sverniciatore per avere il suo effetto (tempo riportato sulla confezione), si procede con una spatola a rimuovere tutti gli strati di vernice, senza scalfire il mobile. Se l'operazione è andata a buon fine, si fa lo stesso con tutto il mobile.
3. Ora è necessaria la stuccatura. Questa deve essere eseguita con l'ausilio di una spatola e di uno stucco, il cui colore deve essere lo stesso di quello del mobile da trattare. Lo stucco è necessario a

riparare eventuali scheggiature, poi o graffi, quindi va utilizzato sul mobile facendo attenzione a tutte le imperfezioni. Quando si è asciugato, bisogna utilizzare uno straccio bagnato per rimuovere lo stucco in eccesso, o, se è proprio necessario, si può utilizzare anche della carta vetrata.

4. Ora, il mobile può essere lucidato. L'operazione della lucidatura è, probabilmente, la più semplice. Bisogna munirsi di gommalacca o di vernice per mobili, del colore che si vuole per il proprio mobile. Questi prodotti vengono poi applicati al mobile attraverso l'ausilio del secondo pennello, facendo tante passate fino a quando il mobile non avrà assunto una colorazione omogenea.

Restauro mobili

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerlo:](#)
- [Cos'è:](#)
- [Pulitura:](#)
- [Sverniciatura, stuccatura e lucidatura:](#)



Perchè conoscerlo:

Il fai da te è un' occupazione, o meglio una tecnica, che è sempre più allettante per le persone, un po' per i vantaggi che offre, molti e anche piuttosto notevoli, un po' perché si tratta di operazioni che possono essere svolte da chiunque. Infatti, il fai da te non è un' occupazione destinata a dei professionisti, bensì a persone che si dilettano nel portare a termine vari lavori, utili alla propria casa, al proprio benessere o a quello delle persone, degli animali o dei vegetali dai quali si è circondati. Quindi tutti, indipendentemente dal grado di esperienza, dall' età e dagli interessi, possono utilizzare la tecnica del fai da te per impegnare il proprio tempo libero: dilettanti e più esperti, bambini e persone anziane, appassionati di giardinaggio o di manutenzione delle automobili. Tutti possono, quindi, trovare nel fai da te un buon modo per rendere le proprie giornate divertenti ma anche produttive, coltivando una propria passione, e imparando tecniche nuove per specializzarsi proprio nel settore di interesse. Uno dei primi vantaggi del fai da te da considerare è il fatto che esso permette di tenere impegnato il proprio tempo libero in modo sano e produttivo, facendo sì che ci si diverta e si tenga impegnata la propria mente, ma senza stancarsi, e soprattutto senza annoiarsi poltrendo il poltrona, come spesso si fa quando non si ha niente da fare, ritornando poi e inevitabilmente ai pensieri caotici e stressanti causati dalle seccature e dai problemi della vita quotidiana. Il fai da te, invece, permette di trovare del tempo per se stessi, e per dedicarsi alle proprie passioni... in un certo senso, di "staccare la spina", fosse anche per una mezz' oretta.

Tra i tanti vantaggi c'è poi la possibilità di migliorare le proprie capacità manuali e pratiche, e soprattutto di apprendere tecniche nuove. Questo fa sì che il fai da te sia ottimo anche come incentivo per i disabili per migliorare la loro manualità, o per i bambini, in quanto li aiuta ad esprimere la loro creatività. In effetti, il fai da te può essere praticato sia in modo solitario, in questo modo evidenziandone il carattere utilitaristico e rilassante, o anche in compagnia, facendo sì che esso diventi anche un metodo per conoscere persone nuove, per apprendere e imparare allo stesso tempo, per condividere e confrontare le proprie idee e le proprie capacità e, ovviamente, per passare allegramente del tempo.

Il fai da te inoltre permette anche di ovviare a questioni di danaro, in quanto, come ben si sa, portare a termine un' operazione servendosi del fai da te è sicuramente molto meno costosa che fare in modo che l' operazione sia eseguita tramite professionisti, i quali, ovviamente, devono essere

retribuiti per la loro manodopera, che spesso e volentieri è anche molto costosa. Attraverso il fai da te, invece, la manodopera non viene retribuita, in quanto è la propria: questo non vuol dire che il lavoro porti a dei risultati più scadenti rispetto a dei lavori eseguiti da professionisti: ovviamente dipende dal grado di preparazione, ma ci sono dei fai da te che riescono ad ottenere degli ottimi risultati nei propri lavori, anche migliori di quelli portati a termine da dei professionisti. In questo modo, quindi, è possibile concludere un lavoro anche con un budget con il quale non si sarebbe mai pensato di poter affrontare quella determinata operazione, in quanto la spesa implica soltanto il costo dei materiali.

Ovviamente, però, non si possono eseguire delle operazioni di fai da te senza alcuna cognizione di causa: affinché il lavoro sia svolto a dovere, e quindi sia davvero utile, si necessita di conoscenze e capacità nel settore. Per cui, la prima cosa da fare, prima di eseguire varie operazioni, è informarsi su quali sono i procedimenti da eseguire, poi munirsi dei materiali e degli attrezzi giusti e imparare ad utilizzarli.

Un lavoro che spesso viene realizzato tramite la tecnica del fai da te è proprio il restauro di mobili. Si tratta, infatti, di un lavoro che se affidato a dei professionisti del settore risulta molto costoso, quindi non sempre si tratta di un'operazione da poter affrontare, per cui spesso i mobili vengono rilegati in un'angolo della casa perché troppo usurati per fare bella mostra di sé. Per occuparsi di questo lavoro, bisogna però conoscere tutti i materiali e gli attrezzi necessari, e sapere come fare.

Cos'è:

Molto spesso i mobili, con il passare del tempo e anche a causa di un uso continuo, riportano dei segni dell'usura, come graffi, colori opacizzati e altre imperfezioni che, ovviamente, nuocciono all'estetica del mobile. Una delle soluzioni, in particolar modo utilizzata per i mobili in legno, è affidare questi mobili a dei restauratori, in particolare se si tratta di mobili di un certo valore e prestigio, i quali si occuperanno di riportarlo alla luce come nuovo. Tuttavia, le spese per il restauro di questi mobili non sempre sono contenute, anzi, spesso sono anche molto salate. Ovviamente se il mobile è particolarmente importante è meglio affidarlo a dei professionisti, almeno se non si ha esperienza, in quanto un erroneo utilizzo dei materiali o tecniche sbagliate potrebbero danneggiarlo. Restaurare un mobile non è tra le



operazioni più semplici, tuttavia può essere eseguita da tutti, se si conoscono i procedimenti da seguire e se si è muniti dei materiali e degli attrezzi giusti. Si tratta di operazioni davvero molto utili, in quanto fanno sì che si riporti alla luce un mobile ormai in disuso a causa del trascorrere del tempo, ma che potrebbe essere rivalutato o rimodernato e dare un notevole contributo estetico alla casa. Attraverso il fai da te, queste operazioni possono essere eseguite con una spesa davvero minima, e inoltre personalizzando i mobili secondo le proprie preferenze.

Pulitura:



Quando si parla di restauro di mobili, la pulitura è una delle prima operazioni che vengono eseguite. Si tratta infatti di un lavoro per nulla invasivo, ma che basta, in alcuni casi, per riportare al suo splendore un mobile ormai vecchio e usurato, in particolare se il problema non è di “stile”.

Per la pulitura di un mobile con finitura in cera, bisogna utilizzare la trementina o la benzina avio. Nel primo caso si tratta di oleoresina che viene ricavata da varie piante conifere, mentre nel secondo caso si tratta di un carburante per aerei da turismo. Si intinge quindi un batuffolo di cotone nella trementina o nella benzina avio e, piano piano, si passa il batuffolo di cotone in tutte le parti del mobile. Se invece il mobile ha una finitura a ceralacca, bisogna scegliere la trementina e aggiungere ad essa alcool e olio paglierino, nelle proporzioni 2:1:1.

Si tratta di un intervento che può ridare lucidità al mobile e può eliminare alcuni segni del tempo, ma ovviamente non sempre basta per rendere un mobile davvero come nuovo. Per ottenere questi risultati, bisogna quindi ricorrere a degli interventi più incisivi, ovvero la sverniciatura, la stuccatura e la lucidatura.

Sverniciatura, stuccatura e lucidatura:

Per prima cosa, prima di iniziare a compiere tutti i processi per portare a termine queste tre operazioni, bisogna ovviamente munirsi di tutto il materiale necessario. Bisogna quindi comprare della gommalacca o della vernice, una spatola, della carta vetrata, uno stucco per legno, una confezione di sverniciatore liquido e due pennelli piatti. Inoltre, è bene che i lavori vengano eseguiti in un luogo ben areato e munendosi di guanti.



Ecco poi le operazioni da eseguire:

1. Si sistema sul tavolo da lavoro o anche sul pavimento il mobile, sotto al quale però deve essere sistemato un telo di plastica.

2. A questo punto incomincia la sverniciatura vera e propria. Con i due pennelli si stende lo sverniciatore, iniziando soltanto con una piccola superficie del mobile. Se i risultati sono quelli sperati, quindi se la vecchia vernice viene via (ovviamente con l'ausilio di una spatola da utilizzare in modo molto delicato per non graffiare il mobile) si procede applicandolo su tutto il mobile, e facendo lo stesso.

3. A questo punto bisogna dedicarsi alla stuccatura. Questa è una fase un po' delicata, in cui si deve fare abbastanza attenzione a non compromettere il mobile utilizzando troppo materiale, o troppo poco. Con uno stucco del colore del mobile, bisogna otturare tutti i pori e coprire tutti i graffi e le scheggiature che il mobile presenta, attraverso l'ausilio di spatola e pennelli. Poi bisogna lasciare

che lo stucco si asciughi completamente. A questo punto con uno straccio bagnato si procede alla rimozione dell' eventuale stucco in eccesso . Se il mobile è particolarmente usurato e danneggiato, si può utilizzare la carta vetrata per levigare le superfici, anche se è sconsigliata per mobili non troppo vecchi in quanto potrebbe danneggiarli.

4. A questo punto si può passare alla lucidatura. Si tratta della fase finale, durante la quale si può scegliere di finire il lavoro utilizzando della gommalacca o della vernice per il legno, del colore desiderato. In entrambi i casi bisogna applicare i prodotti attraverso l' ausilio di un pennello e bisogna dare tante passate di prodotto fin quando il colore del mobile non sia perfettamente omogeneo.

Se il mobile presenta delle bruciature, inoltre, bisogna grattare molto leggermente con una piccola lama, in modo da scheggiare la macchia, poi bisogna applicare un po' di burro per favorire la lubrificazione. Sul burro va poi inserita della cenere di legno o di sigaro setacciata, che poi fregata con un moto rotatorio. A questo punto il tutto si pulisce con un panno imbevuto nelle trementina e si prosegue con le operazioni di stuccatura e di lucidatura. Se le macchie rimangono, è meglio proseguire senza dar loro importanza, in quanto nella carteggiatura verranno sicuramente rimosse nel migliore dei modi, mentre poi la verniciatura e lucidatura nuova ne copriranno anche i minimi ed eventuali resti.

Il mobile, quindi, è pronto per essere utilizzato! E' possibile personalizzarlo anche attraverso la tecnica del decoupage o con colori e applicazioni particolari, da reperire presso dei negozi per il fai da te e per gli articoli per la casa, imparando la tecnica tramite gli altri articoli di rifaidate!.

Sedia pieghevole

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerla:](#)
- [Cos'è:](#)
- [Vantaggi:](#)
- [Dove utilizzarle:](#)
- [Prezzi:](#)



Perchè conoscerla:

Attraverso il fai da te è possibile effettuare tante operazioni, ognuna delle quali in un settore diverso, e capace di apportare numerosi e notevoli vantaggi a chi le svolge. In effetti, proprio a questo il fai da te deve il proprio successo, accumulato da una ventina di anni a questa parte, anni in cui è stato riscoperto, amato e sempre più utilizzato, per la sua bellezza e convenienza.

Tra le varie operazioni che è possibile svolgere tramite il fai da te ci sono quelle che riguardano la creazione di strutture nuove e il restauro di quelle di cui si è già in possesso. In poche parole, quelle operazioni che permettono di prendersi cura della propria abitazione o del proprio ufficio, o comunque di qualunque struttura sia a propria disposizione. Infatti, migliorando queste strutture, sia dal punto estetico che funzionale, le si rende più confortevoli per se stessi, più accoglienti, quindi in un certo senso si migliora anche il proprio tenore di vita.

Occuparsi della propria casa vuol dire eseguire tante operazioni: prendersi cura del pavimento, delle mura, dei lampadari, dei tentaggi, dei mobili, del proprio giardino e di tutti i vari ambienti esistenti, migliorandoli e perfezionandoli giorno dopo giorno, o anche creandoli, quando ancora non si posseggono.

Anche la scelta delle sedie è un'operazione particolare, che deve essere dettata da vari fattori, di maggiore o minore importanza, al fine di concludere una spesa sensata e vantaggiosa. Le sedie a disposizione in commercio sono davvero tante, differenti fra loro per stili, materiali e grandezza. A seconda dell'ambiente in cui esse andranno utilizzate, in base alle proprie esigenze e preferenze e anche in base al proprio budget, bisogna condurre la scelta delle proprie sedie.

Ne esiste una tipologia in particolare, ovvero quella delle sedie pieghevoli, che viene utilizzata in

alcune particolari situazioni, e che sotto vari aspetti, è molto più vantaggiosa delle altre sedie. Ma cos'è una sedia pieghevole? Quali sono i vantaggi che si possono ottenere dal suo utilizzo? Dove può essere utilizzata? Quali sono i suoi costi?

Cos'è:

La sedia è un elemento facente parte dell' arredamento della propria casa, il cui scopo è, proprio come è possibile dedurre dal nome, quello di permettere alle persone di sedersi, intorno ad un tavolo, per chiacchierare, durante un' attesa, durante la visione di un film o la lettura di un libro: insomma, praticamente ogni qualvolta non si possa o non si voglia stare all' impiedi. Essa, partendo dall' alto, è formata da uno schienale, ovvero da un blocco di materiale (legno, plastica ecc), che ha la funzione di permettere alla persona di rilassarsi appoggiandovi la schiena. Tale blocco può essere sia di dimensioni ridotte, in modo da permettere l' appoggio soltanto delle spalle (in questo caso è sostenuto da due asticelle che partono dalla seduta), sia ricoprire interamente lo spazio che intercorre fra il suo punto più alto e la seduta, in modo da permettere a chi vi si siede di appoggiare anche la schiena. La seduta, invece, è un blocco posto orizzontalmente, ove la persona appunto si siede. Inferiormente, a sostenere la seduta e a renderla stabile, vi sono le "gambe", di altezza e numero variabile, anche se per motivi ergonomici la seduta generalmente è posta a circa 45 cm di altezza.



La sedia può essere di vari materiali: legno, plastica, alluminio o acciaio, e può essere anche in stili diversi: in particolare, ricordiamo, oltre alla comune sedia, anche la sedia a dondolo, la sedia a sbalzo, la sedia a sdraio, la sedia monoblocco o il faldistorio ove con "sedia a dondolo" si intende quella sedia che, grazie all' aggiunta di pezzi di legno ricurvi verso l' alto posti sotto le gambe, permette a chi vi si siede di dondolarsi; con sedia a sbalzo, caratterizzata da due soli montanti, che formano una ripiegatura al livello del pavimento e delle "braccia"; con sedia a sdraio si intende quella sedia con schienale pieghevole o già più inclinato verso il basso, in modo da permettere l' assunzione di posizioni anche diversa da quella "ad angolo retto; sedia monoblocco, per lo più in polipropilene, caratterizzata dall' essere formata in un unico pezzo; con faldistorio si intende la sedia utilizzata dai vescovi nella liturgia cattolica.

Differentemente da queste tipologie di sedie, la sedia pieghevole è caratterizzata dall' essere formata da due blocchi di materiale (che sia legno, ferro, alluminio o plastica), i quali possono essere ripiegati l' uno sull' altro, permettendo quindi la "chiusura" della sedia.

Vantaggi:



Ma quali sono i vantaggi che si possono ottenere dall' utilizzare una sedia pieghevole?

Essi sono molteplici e notevoli, e in particolare, possono far si che la sedia pieghevole sia un ottima soluzione in vari ambienti e per andare incontro a svariate necessità.

Innanzitutto, bisogna dire che le sedie pieghevoli, come ben si sa, dato il loro meccanismo di "apertura" e di "chiusura", permettono di conservare moltissimo spazio, rispetto alle sedie normali. Questo infatti risulta ovvio, se si pensa che una sedia normale non occupa soltanto spazio in altezza in proporzione appunto alla sua altezza, ma anche in larghezza, in proporzione alla grandezza della seduta. Invece, le sedie pieghevoli, in quanto "richiudibili", permettono di occupare spazio soltanto in altezza, e non in larghezza, con un spessore di circa 1/4-1/5 delle sedie normali. Questo fa si che le sedie pieghevoli possano essere

facilmente conservate anche in un ambiente non molto grande, magari come "sedie di riserva", per quando si hanno molti ospiti e le sedie "da tavolo" non bastano. Inoltre le sedie pieghevoli sono molto leggere, quindi facilmente trasportabili da un ambiente ad un altro, ma anche in auto, quindi è facile sia il trasporto dal negozio a casa sia nei vari ambienti della casa stessa (il loro peso è circa tre o quattro volte inferiore a quello di una sedia normale da tavolo).

Un' altro dei vantaggi che se ne può trarre è il loro prezzo: sono molto economiche, e rispetto ad una sedia normale permettono un risparmio che parte dal 20% fino ad arrivare anche al 60%.

Dove utilizzarle:

Le sedie pieghevoli sono particolari tipologie di sedie che sono particolarmente utili in svariati tipi di ambienti e per soddisfare varie necessità, pertanto il loro uso, grazie anche ai molti vantaggi che è possibile ottenere da esse, è molto diffuso.

Innanzitutto, esse possono essere utilizzate ove si voglia creare un ambiente casalingo ad un costo molto modico: le sedie pieghevoli, infatti, sono sedie molto economiche, come è stato già detto nel paragrafo precedente, per cui la spesa che ne deriva non è molto alta, ed è alla portata di tutti. Ad esempio, le sedie pieghevoli possono essere utilizzate nelle case al mare, ovvero quando si ha una seconda casa, che non vale la pena di arredare con dei mobili di particolare prestigio in quanto vi si trascorre soltanto poco tempo, oppure quando si hanno due cucine, di cui una è utilizzata maggiormente quando si hanno più ospiti o per concedersi frittture e operazioni particolari senza temere perennemente di sporcare l' ambiente domestico o di provocare cattivi odori: è il caso, ad esempio, di taverne o di cucine dislocate dall'



abitazione.

Le sedie pieghevoli sono un'ottima soluzione anche per chi ha spesso molti ospiti, per cui ha sempre continua necessità di sedie per farli accomodare: per evitare di accumulare una trentina di sedie intorno ad un tavolo, che solo a volte possono essere accupate, le sedie pieghevoli, da sistemare in uno sgabuzzino o, ad esempio sul balcone, sono l'ideale.

Infine, le sedie pieghevoli sono molto utili anche in ambienti esterni, come terrazzi, giardini e balconi, in quanto permettono di essere "aperte" durante le belle giornate, in modo da permettere alle persone di godersi l'aria aperta, e "richiuse" e sistemate al riparo dagli agenti atmosferici durante le giornate invernali, quando appunto la pioggia potrebbe causare loro dei danni.

Rappresentano, in questo caso, anche soluzioni come già detto economiche, per cui permettono di creare un vero e proprio ambiente esterno investendo un budget davvero minimo, che sicuramente sarebbe molto più elevato se in questi ambienti si impiantassero delle sedie normali, in alcuni casi più eleganti, ma molto più costose e sicuramente molto meno pratiche: se non disposte sotto ad un gazebo, ad esempio, esse in inverno rappresentano un problema, in quanto non è possibile esporle agli agenti atmosferici senza che vengano compromesse da questi ultimi.

Infine, alcune sedie pieghevoli, data la loro praticità, sono molto utilizzate anche per essere trasportate in spiaggia, ove permettono la pesca in modo tranquillo.

Prezzi:

Come è stato già detto, i prezzi delle sedie pieghevoli sono sicuramente molto più vantaggiosi delle sedie normali, cosa che permette un notevole risparmio e quindi la possibilità di creare un ambiente, sia interno che esterno, investendo davvero poco nelle sedie che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, se ben conservate sono molto, molto longeve.

Ne esistono di varie tipologie, e in base a queste tipologie e, più in particolare, al materiale da cui sono costituite, esse hanno un prezzo differente l'una dall'altra. Approssimativamente, però, come già detto nei capitoli precedenti, queste sedie permettono un risparmio che varia da un minimo di 20 ad un massimo di 60-65% rispetto alle sedie normali.

Indicativamente, è possibile dire che per una sedia pieghevole normale, varia da un prezzo minimo di 9-10 euro, per sedie normali in plastica o in legno non pregiato, fino ad un massimo di circa 70 euro per delle sedie pieghevoli molto particolari dal punto di vista estetico e dei materiali, dedicate a chi non vuole rinunciare all'estetica anche dovendo evidenziare il lato funzionale e la praticità di queste sedie. Esse possono essere acquistate presso i negozi specializzati o anche online, presso i negozi virtuali, accertandosi sempre prima, però, dell'affidabilità del sito.